

«Sharks, sarò leader», Nikolic guarda tutti dall'alto



Lazar Nikolic, play titolare degli Sharks

BASKET

ROSETO Saluta con il doppio "tri prsta", mostrando con orgoglio le tre dita simbolo dell'ortodossia serba. Quando poi parla, è asciutto ed essenziale fino a sembrare schivo. È il playmaker titolare degli Sharks, serbo classe 1999 di 205 cm, e si chiama Lazar Nikolic, portando lo stesso nome di Hrebeltjanovic, "knez" (principe e condottiero) che si immolò al comando delle truppe cristiane contro l'esercito ottomano nella storica battaglia della Piana dei Merli, nel 1389. Sarà quasi certamente il play più alto del campionato,

che può essere un pregio e un difetto, come chiosa il diretto interessato: «L'altezza può aiutarmi, ma anche penalizzarmi contro tutti gli altri avversari che saranno più piccoli e veloci. Dovrò essere bravo io a sfruttare la mia altezza nel miglior modo possibile». Ha i centimetri per giocare negli altri quattro ruoli, ma Lazar difende così la sua scelta di essere un regista: «Ho sempre voluto essere il leader della squadra, quello che mette tutti a posto. E siccome provo più soddisfazione a vincere aiutando la squadra invece che segnando molti punti, è meglio per me fare il playmaker».

Nikolic dichiara di non avere modelli di riferimento, cercando di essere se stesso e cioè diverso da tutti. Circa la sua scorsa stagione in Ncaa, giocando nella competitiva Pac 12 Conference con la maglia di Colorado (oltre 15 minuti di impiego con 2,3 punti e 2,3 rimbalzi a partita), l'atleta dichiara: «È stata una stagione che mi è servita tantissimo perché mi sono confrontato quotidianamente con giocatori fortissimi, alcuni dei quali oggi sono in Nba. Ho migliorato il fisico e capito come entrare in sintonia al meglio con i giocatori americani».

La decisione di interrompere la sua esperienza al college c'entra con il suo ruolo. Lazar infatti osserva: «Il "coaching staff" voleva altre cose da me, ma io sono un play e quindi ho optato per fare esperienze che mi consentano in futuro di diventare il giocatore migliore possibile». Insomma: il giovane ha scommesso su se stesso e il Roseto su di lui, lanciandolo in quintetto. In vista del campionato, questo il vaticinio del serbo di formazione italiana: «Avremo momenti difficili, ma li supereremo tutti insieme. Prevedo una stagione soddisfacente sia per la squadra sia a livello personale».

Luca Maggitti

